



Passioni e illusioni  
nel cartellone  
dell'Inda di  
Siracusa, da Aiace  
a Fedra  
al Miles Gloriosus

CARTIA, GRASSO pagina 10



# Al Teatro Greco di Siracusa passioni e illusioni con Aiace, Fedra e Miles Gloriosus

Inda. Al via il 10 maggio con la tragedia diretta da Micheletti, poi l'allestimento firmato da Curran

OMBRETTA GRASSO

Passioni folli, impossibili, vergognose. Passioni esasperate che arrecano lutti e sventure. O fanno cadere nel ridicolo. Passioni e illusioni attraversano i titoli della 59a stagione di rappresentazioni classiche dell'Inda, che celebra i suoi primi 110 anni, presentata ieri a Siracusa. Si apre il 10 maggio con "Aiace" di Sofocle per la regia di Luca Micheletti, regista, attore, baritono acclamato, seguito sabato 11 maggio dal debutto di "Fedra" (Ippolito portatore di corona) di Euripide diretta dal regista scozzese Paul Curran, tra i nomi di punta della scena internazionale, la commedia è "Miles

gloriosus" di Plauto per la regia di Leo Muscato (dal 13 giugno) che torna dopo il successo dello scorso anno con "Prometeo incatenato". E ancora la creazione di Giuliano Pepparini "Horai. Le quattro stagioni", danza, musica e parole (5 e 6 luglio), si chiude con il Gala Roberto Bolle and Friends (14 luglio).  
Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, in un messaggio, evidenzia il valore di una rassegna «che avviene all'interno di uno dei teatri di pietra più importanti del mondo, il Greco di Siracusa, con un cartellone - aggiunge - che rappresenta l'essenza della cultura occidentale, che ricorda l'origine della nostra civiltà, nata proprio nel mondo greco-romano», «un'eccellenza nel panorama mondiale degli spettacoli teatrali - prosegue il ministro - con in più quell'elemento, in cui io credo molto,

che è dato dal legame tra il nostro patrimonio artistico e il teatro». Il presidente dell'Inda, il sindaco

Francesco Italia, mette in rilievo quanto l'Inda nel suo percorso abbia fatto «per la città, per la promozione della cultura, per il Teatro greco», e annuncia - grazie a due finanziamenti del Pnrr - «l'ammodernamento della sezione elettrica», e la possibilità di avere «grazie all'intelligenza artificiale la traduzione in diretta per i turisti». Tante le iniziative annunciate da Marina Valensise, consi-

gliera delegata dell'Inda, dall'annullo



filatelico per i 110 anni, a una mostra diffusa nella città con manifesti d'autore, al restyling del logo, al nuovo manifesto, un'opera inedita, intitolata Tri-scele, firmata da Enzo Cucchi, nata dalla collaborazione con il Maxxi di Roma.

«Passione e illusione sono il filo che collega la stagione - spiega Marina Valensise - Aiace è punito da Atena per la sua hýbris, la sua tracotanza. Afrodite punisce Ippolito che mostra indifferenza verso la dea dell'amore facendo innamorare di lui la sua matrigna, Fedra, condannandoli a un dramma senza scampo. E, poi, la passione per la vanagloria di Pirgopolinice, protagonista del "Miles gloriosus" che si proclama figlio di Marte e Venere, punito da una beffa ordita dal suo servo. Nel nostro mondo molte passioni e molte illusioni vengono alimentate dalla hýbris umana, questo è un modo per ricordare la lezione eterna della libertà dell'uomo di fronte alla prepotenza del destino».

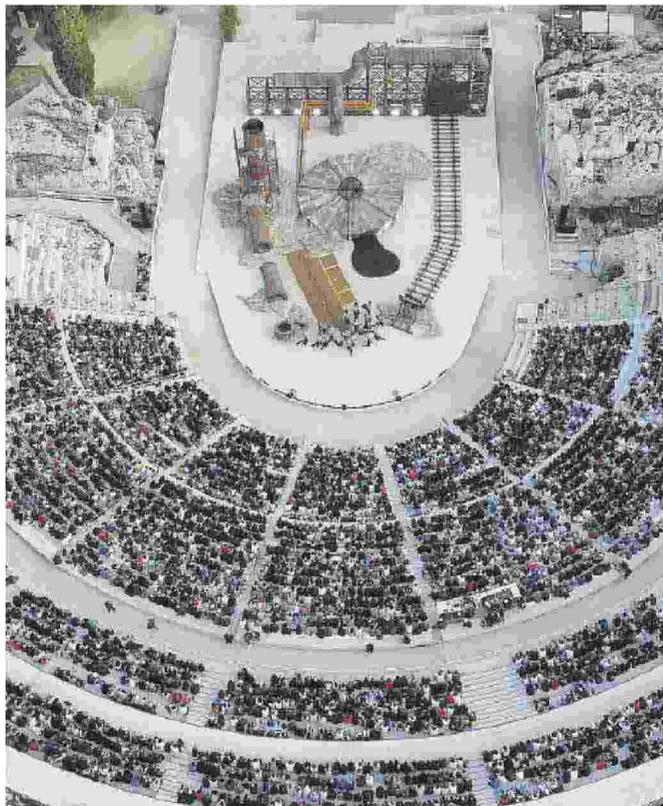
L'allestimento di "Aiace" punta sulla musica, con le composizioni originali di Giovanni Sollima «eseguite dal vivo da un ensemble di una decina di strumenti, così come tutti i cori saranno cantati», anticipa il regista e interprete Luca Micheletti. «Aiace è un eroe della dismisura - prosegue - l'eroe della purezza, senza macchia. Viene punito e si copre di ridicolo: l'eroe non esiste più, resta soltanto l'uomo. Si chiude la civiltà omerica, ancestrale, quella successiva è rappresentata da Odisseo con la sua capacità strategica».

Il regista Paul Curran affronta "Fedra" con «un approccio diverso». «La base è che ci sono dei mostri, ma la nostra sfida è trasmettere un senso moderno che faccia capire al pubblico il perché della vita dell'essere umano. Fedra non è in grado di capire cosa le è successo, vedo un collegamento con le preoccupazioni di oggi sulla salute mentale, sulle ossessioni malsane. Vorrei che il pubblico uscisse da questo spettacolo con più domande di quante ne avesse all'ingresso». Curran ha assistito agli spettacoli della scorsa stagione. «Mi ha colpito lo spazio, mi sentivo come un bambino in mezzo a una favola, una magia. Proveremo a raccontare questa sensazione attraverso le scene per dare più spazio al racconto, al talento degli attori».

Ci spostiamo in un accampamento militare per la commedia "Miles gloriosus" in cui il regista Leo Muscato sceglie un cast tutto al femminile, «un cortocircuito, come ce ne sono tanti nel testo», sottolinea. «Un accampamento con personaggi divertenti dove accadono tante cose singolari, le più improbabili ma svincolate dalla possibilità di una vera battaglia. Sembra più un campeggio di boy scout che un campo militare. Ed è bello immaginare un mondo dove le guerre non esistono».

## LEO MUSCATO

Nella commedia di Plauto un accampamento militare che sembra un campeggio di boy scout e un cast tutto al femminile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006608